

Pio Monte, progetto per 40 ragazzi

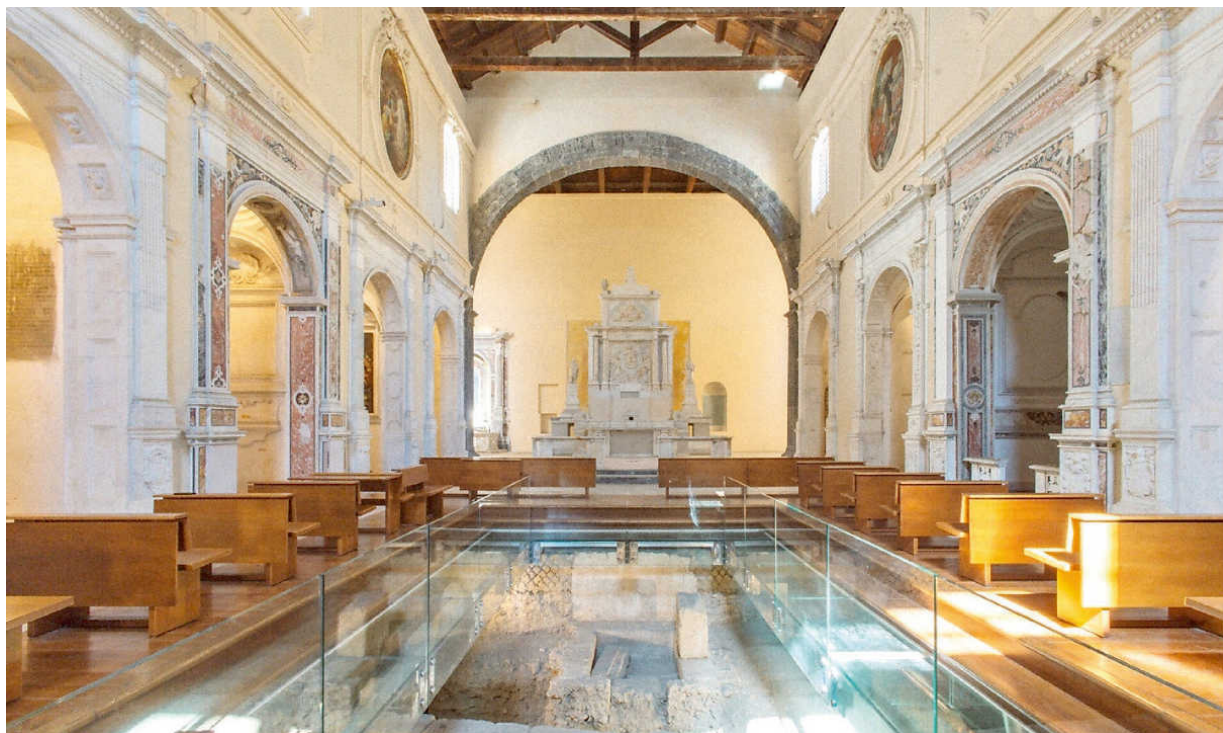
“Il teatro come spazio di comunità”

Nella chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli Carlo Cerciello guida un laboratorio con Fondazione De Filippo e Mudd

di **BIANCA DE FAZIO**

Un teatro che non è scuola, ma spazio di comunità, esercizio di cittadinanza, occasione per costruire relazioni e immaginare una nuova “polis” culturale. È la visione che anima “Il teatro e la polis”, il laboratorio promosso dalla Fondazione Pio Monte della Misericordia presentato nella suggestiva cornice della chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, dove avrà luogo il laboratorio, affidato a Carlo Cerciello. A introdurre il progetto è stato il presidente della Fondazione Pio Monte, Pier Luigi Rocco, che ha chiarito subito la natura dell'iniziativa: «Non presentiamo una scuola di teatro, anche se il programma ha un valore formativo importante. L'intento è diverso: il teatro come luogo di inclusione e come esperienza capace di creare una piccola comunità». Un percorso, dunque, che punta a sviluppare nei giovani uno sguardo partecipe sulla realtà, contribuendo alla costruzione di una vera e propria polis culturale.

Il laboratorio, che coinvolgerà oltre 40 ragazzi - a fronte di una richiesta ben superiore - intercetta un bisogno reale di partecipazione e crescita. Un dato che, come sottolineato dalla presidente della Fondazione Tridama Brunella Trimarco, con-



IL PRIMO DOCUMENTO SULL'IMPIEGO DEI PATRIMONI CULTURALI

Intelligenza artificiale: Osanna, Cutaia e Forte presentano la Carta di Benevento



Si presenta oggi alle 15 all'università del Sannio, a Palazzo San Domenico, la Carta di Benevento, il primo documento che raduna “Principi nell'impiego di Intelligenza artificiale in relazione ai beni e alle attività dei patrimoni culturali”. Partecipano la rettrice Maria Moreno, il sindaco di Benevento Clemente Mastella, il direttore di SherLL Unisannio, Carmine Guarino, l'assessore regionale alla Cultura Ninni Cutaia, il direttore generale Musei del Mic Massimo Osanna (in foto), il presidente del Consiglio superiore per i beni culturali e paesistici Gerardo Villanacci. La Carta viene illustrata da Pierpaolo Forte, responsabile scientifico dell'Unità di ricerca Prin dell'università del Sannio e coordinatore del “Gruppo di Benevento”. La Carta di Benevento si esprime in ordine alle decisioni sui patrimoni culturali, all'affidabilità dell'IA in ambito culturale, alla creazione, al riutilizzo degli elementi immateriali e delle conoscenze recate dai patrimoni culturali, all'educazione all'IA, alla sostenibilità e accessibilità, a lingue, idiomi, dialetti, pluralismo culturale.

ferma la centralità di «cultura, comunità e crescita» come valori fondanti dell'impegno della Fondazione. Al centro del lavoro ci sarà “De Pretore Vincenzo” di Eduardo De Filippo, testo scelto per il suo valore teatrale ma anche per la sua forza simbolica. «È una favola amara - ha spiegato Francesco Somma della Fondazione De Filippo - che parla di marginalità ed esclusione. Eduardo ha sempre riflettuto sui rapporti umani e sulle ingiustizie sociali, e questo testo racconta il desiderio universale di riscatto e accettazione». Un'opera che risuona con particolare attualità in un contesto segnato da crisi di valori e fragilità diffuse. Il progetto nasce da una rete di collaborazioni che ne rafforza il valore anche politico e sociale: oltre alla Fondazione Pio Monte, partecipano le Fondazioni De Filippo, la Tridama, la Napoli C'entro e il Mudd - Museo diocesano diffuso, insieme al Teatro Elicantropo diretto da Cerciello. Una sinergia che, spiegano gli intervenuti, rappresenta un modello virtuoso di costruzione di relazioni tra istituzioni culturali. Proprio il Mudd e la riapertura della chiesa di Sant'Aniello offrono la cornice dell'iniziativa. «Questi luoghi tornano a essere case di comunità - ha ricordato Vincenzo Porzio - quando gli spazi vengono restituiti alle persone, generano un impatto diretto sulla vita della comunità».

A guidare il percorso sarà Carlo Cerciello, che da 30 anni porta avanti un'idea di teatro indipendente e profondamente etica. «Il teatro è un atto politico - ha detto - perché mette al centro l'uomo e parla agli altri. In una società che confonde spettacolo e senso, il teatro resta uno spazio di libertà e di verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monaldi: trapianto di cuore riuscito su paziente di 30 anni

“Manteniamo standard elevati”

di **GIUSEPPE DEL BELLO**

Almeno di una settimana dal precedente annuncio, il Monaldi comunica un nuovo trapianto di cuore, ancora una volta un successo, se mai ce ne fosse bisogno, considerato l'alto numero di interventi eseguiti dalla Cardiocirurgia adulti diretta da Claudio Marra. L'operazione, pur nella sua complessità, è ormai una procedura quasi routinaria, ma assume rilievo particolare in questo periodo, successivo alla tragedia del piccolo Domenico - il bimbo di due anni deceduto dopo un trapianto andato male perché il cuore donato, arrivato congelato in sala operatoria, ne aveva compromesso definitivamente la funzionalità, secondo quanto emerso in fase di accertamento da parte della magistratura. L'intervento si è svolto nel weekend di Pasqua, rispettando il programma trapianti dell'Azienda Ospedaliera dei Colli. Il cuore è stato impiantato nel torace di un paziente adulto, 30 anni, affetto da cardiomiopatia dilatati-

L'annuncio dell'ospedale
Intanto i genitori
di Domenico querelano
Oppido per una sua frase
trasmessa in tv

➔ L'ospedale Monaldi
Di ieri l'annuncio
di un nuovo trapianto
di cuore su un adulto

va terminale, patologia che spesso sfocia in un trapianto a causa dell'insufficienza cardiaca grave che la contraddistingue. Le condizioni cliniche del paziente sono state definite buone sia dall'équipe di Marra che dallo staff



anestesiologico, tanto da prevederne la dimissione in tempi brevi. Il risultato, secondo la nota diramata dall'Azienda dei Colli diretta da Anna Iervolino “assume un significato ancora più forte perché maturato in un periodo

delicato come quello delle festività pasquali, con la macchina assistenziale che ha dimostrato di saper mantenere standard elevati di efficienza, tempestività e coordinamento”. Un successo che, come sottolineato, per un

ospedale come il Monaldi rappresenta ormai una consuetudine, soprattutto per i trapianti destinati agli adulti, settore cruciale per far fronte alla crescente domanda di cuori da donatori. La differenza, infatti, sta proprio nei numeri: in Italia, gli interventi di trapianto di cuore pediatrico si attestano tra i 10 e i 20 all'anno. Al Monaldi, invece, da gennaio a oggi sono stati effettuati 5 trapianti di cuore adulti, oltre a 7 impianti di assistenza ventricolare sinistra (Vad). Nel 2025, l'équipe di Marra ne ha eseguiti 24. Intanto come annunciato nei giorni scorsi, l'avvocato Francesco Petruzzi ha presentato una querela per diffamazione nei confronti del cardiocirurgo Guido Oppido per conto di Patrizia Mercolino e Antonio Caliendo, i genitori del piccolo Domenico. La circostanza che ha spinto il legale a presentare la querela riguarda una dichiarazione di Oppido trasmessa dal programma Mi manda RaiTre, nella quale il professionista aveva ribadito “abbiamo detto tutto dall'inizio” ai genitori del bambino. Una circostanza da sempre respinta da mamma Patrizia,

© RIPRODUZIONE RISERVATA